

gnifica le parole di quella *brev'urna*, e la varietà de' gorgheggi, con cui dipinge *i diversi giri del rio* nella canzone; il terror da cui Desdemona è colta dallo strepito delle finestre a mezzo il canto, ebbero in questa maggiori applausi che non avessero la prima sera.

Ma or muta la scena: la placida laguna, e i ricchi palagi della bella Venezia spariscono; siamo in casa di D. Magnifico con le tre sorelle che in essa si stanno. Desdemona si scinse il tragico ammanto per nascondersi entro alle umili e ingenuè vesti della semplice covacenere, e dove in quello era tutta grandezza, passione, pietà, in questo tutta è grazia, spirito, candore. Non abbiamo veduto nulla di somigliante fuor che nella Gurli della *Marchionni*, e qui è anche soprammercato la leggiadria. Forse voi v'attendete, che di questa sentenza v'allegghi anche i motivi; ma in verità che lo attendete invano, poichè la *Cenerentola* è cosa piuttosto lunghetta, ch'ha molte scene e molta varietà di situazioni: poi sapete meglio di me che la grazia è cosa che si sente, ma che non si può significare a parole. E il pubblico veramente la sentì, che alla graziosa attrice fece parecchie volte applauso, senza che ella pur movesse le labbra, ed era appunto potere del muto linguaggio del portamento di quel caro capo, delle braccia, della persona e fino di